Insurance Daily

MARTEDÌ 9 OTTOBRE 2012 N. 166

RISK MANAGEMENT

Agricoltura: rischi peculiari, coperture ad hoc

Le specificità di un settore portante dell'economia italiana, dalle casistiche proprie del comparto dell'acquacoltura alle polizze basate sull'indice meteorologico

L'agricoltura è da sempre uno dei motori principali dell'economia italiana e anche negli ultimi cinque anni, caratterizzati dalla difficile congiuntura internazionale, l'esportazione di prodotti agricoli ha continuato a registrare incrementi in doppia cifra. "Il cibo, insieme alla moda, è di certo uno degli elementi che contraddistinguono il made in Italy nel mondo – ha esordito il presidente di Ilca **Ferruccio Rito** nel corso di un workshop dedicato ai rischi agricoli - e anche sotto il profilo delle produzioni intensive, come mais, soia e biomasse, il nostro paese ha sviluppato tecnologie tra le più avanzate d'Europa". Posta dunque la rilevanza del settore, anche in termini occupazionali, l'incontro "La gestione assicurativa dei rischi agricoli in Italia" - organizzato da **Ilca** e **Acb** in occasione dell'evento di networking annuale dei **Lloyd's** – si è concentrato sulle sue caratteristiche in termini di rischio di impresa, incidenza del fattore meteorologico e possibili soluzioni assicurative.

In particolare, **Marco Saroglia**, ordinario di Zoocolture presso l'Università dell'Insubria di Varese, ha esplicitato le peculiarità proprie di una nicchia del settore che sta vivendo una significativa espansione: l'acquacoltura, produttrice attualmente di 45 milioni di tonnellate di prodotto ittico che si stima possano arrivare a 180 milioni entro il 2030. "I fattori di rischio in questo ambito sono parecchi – ha spiegato Saroglia - dall'inquinamento all'ossigenazione dell'acqua, dal mangime alle svariate patologie che possono colpire i pesci fino alla corretta gestione delle strutture e alla preparazione del personale". Nella fattispecie, rispetto a quest'ultimo punto Saroglia ha sottolineato come analisi periodiche dello stato di salute degli animali e della condizione dell'ambiente di allevamento risultino "indispensabili per poter monitorare la qualità della produzione e assicurarla correttamente, quantificando i rischi e commisurando i premi".





Tutela del reddito dell'agricoltore

Oltre alle ripercussioni in termini di sicurezza del prodotto, l'importanza di un'efficace copertura assicurativa è stata ribadita anche da **Julian Roberts** - executive director agribusiness & weather risks di **Willis Londra** – che ha ricordato come questa costituisca "uno strumento di tutela del reddito per l'agricoltore, ma anche un vantaggio per l'accesso al credito e una leva di sviluppo del business". Le polizze classiche del settore agricolo sono rivolte in particolare contro il rischio di grandinate, gelate, tempeste, incendi, esplosioni (oltre che al guasto macchine) ma non sono solo gli eventi catastrofici ad incidere sulla produttività di un'azienda o una cooperativa di aziende agricole. Anche un inverno semplicemente più freddo della media o un'estate più "secca" del previsto possono avere impatti rilevanti. In riferimento a questa casistica Roberts ha portato l'esempio di una differente tipologia di prodotto assicurativo basata sugli "indici meteorologici". Ad esempio, per una data area geografica e un preciso lasso di tempo – una stagione, ma anche poche settimane ad esempio coincidenti con il periodo del raccolto – si stabiliscono precisi range di temperatura e precipitazioni al di sotto o al di sopra dei quali si attiva la copertura assicurativa. "Si tratta di polizze estremamente flessibili che possono essere commisurate ad esigenze anche molto specifiche e che presentano ampie possibilità di adattamento anche ad altri settori, oltre a quello agricolo, basti pensare alle energie rinnovabili, all'edilizia, ai trasporti o al business legato agli eventi e al tempo libero".

D.P.